

altro vescovo in Franza a uno scozese, *licet* il cardinal d'Ingaltera contradicesse. *Item*, il cardinal sguizaro partiva doman per sguizar, va con 40 brevi dil Papa; è stato ogni dì col Papa, el qual è stà in castello; si tien habi mandato danari a Maximian. *Item*, zercha le trieve e l'acordo, il Papa disse che le trieve erano per poco tempo e voleva tratar l'acordo, e la Signoria si metesse in lui, faria con esser dato il nostro Stado da Cremona e Verona in fuora, con darli ducati 300 milia per il censo, computà li 50 milia auti etc. *Item* scrive, si aspettava el vescovo di Marseia orator di Franza et il cardinal di Ferara. *Item*, il Papa à suspeso il mandar di le zente. *Item*, si aspetava li a Roma il cardinal di Ferara; et era letere in el cardinal de Ingaltera, da Cales, di 6, come il Re a di 29 era smontato con 40 milia persone li su la Franza; et francesi erano reduiti a le terre; et che 'l re di Spagna romperia in Guascogna et sguizar in Borgogna pagati per il prefato re de Ingaltera. *Item*, come il Papa havia dà legation di Hongaria al cardinal Strigoniense, e si dovea partir e con danari; hora, inteso le nove di turchi contra quel regno, non vol andar etc.

A di 24, *domenega*. Vene in Colegio l'orator hungaro con letere di Hongaria, dimandando ajuto contra turchi vol tuor quel regno. Il Principe li disse bisognava fossemo nui ajutati havendo i nimici sì vicini a Padoa; *tamen* in questi zorni li fo' concesso, *secretissime*, certe monition a conto di quello el dia aver per mandarle a Scardona, e fono cargate sopra uno navilio a nome dil suo orator.

Veneno li do oratori dil Papa, dicendo non haver letere di Roma, ma ben haver il secretario di Spagna una letera dil conte di Chariati, è in campo dil vicerè, li scrive da la Bataia, di eri, come si aspetava vengi in campo il cardinal Curzense, col qual, zonto el sia, si tratarà dito accordo etc. In questo mezo scrive, si acade qualcosa in recomandatione di alcuno venetiano che 'l possi far, farà non li sia facto danno; et altre particolarità, *ut patet*.

Veneno molti stratioti di Andrea Mauresi e lui, quali non si aquietono di partirsi, voleno pur provision; *tamen* il Principe li carezono, dicendo non è tempo e si faria etc.; sichè restono contenti di tornar a Padoa.

*Di campo, di provedadori generali da Padoa, di eri sera*. Com'è i nimici al solito alozamento. Si dice li fanti erano levati e non voleano venir si non haveano una paga, et ge la promeseno di dar. *Item*, dimanda certe cosse, *ut in litteris*, di quel è in arsenal; qual fo mandate.

*Di Franza fo letere, prima una dil Re, da Paris, di 5, letera molto degna*. Come la Signoria stagi di bon animo, perchè, expedita la impresa contra englesi, verà in persona e farà cognoscer a li comuni inimici l'eror loro, e si stagi constanti in la fede et mantener la lianza.

*Di l'orator nostro in Franza più letere, da Paris, di 13 Zugno fino 3 Luio. De occurrentiis et cosse de li et de' englesi, e nove venute li di le cosse de Italia*. Infine avisa, il Re non è ancor smontato; et come a Teroana englesi è stà mal trattati da' francesi, et presi 150 cara di vituaria, morti 500 fanti englesi le conduseva, e altri si salvono in uno castelo di Fiandra. *Item*, coloqui abuti col Re, qual li ha ditto arà 3500 lanze et 40 milia fanti contra englesi tutto il mese, e la Signoria stagi di bon animo; chè, expediti questi, poi il Re non atenderia ad altro cha a l'impresa de Italia, e vol venir in persona. Et scrive l'orator certissimo l'ha che Soa Maiestà arà 3000 lanze et 35 milia fanti. Scrive altre particolarità, come in le letere si contien.

*Di missier Zuan Giacomo Triulzi, di Ors, fo letere di 13 et 14*. Avisi auti di Franza zercha englesi malmenati di francesi, et come monsignor di la Trimolia di Lion li scrive che sguizar sono tra loro in disacordia, et esser stà morti da' francesi 2000 englesi e presi tre capi, tra li qual il capetanio di le fantarie, il bastardo de Guigne et uno altro etc. E dite letere è drizate a sier Andrea Gritti in questa terra.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato a le raxon vecchie, zonta e Pregadi, et lo faliti in la secunda.

Fo leto le leze *maxime* una dil 1484, a di ..., zercha quelli passerano la prima volta e sarano reballotadi e non passi, chi à più balote si intendi rimaso; et una 1485 che, aperte le porte del Gran Consejo, non si possi far consentia. È uno caxo dil 1487 di sier Luca Michiel intrò di la zonta, *licet* sier Antonio Soranzo fosse stridà rimaso; et poi dil 1491 uno caso di sier Andrea Marzelo qu. sier Zuanne, di contumatia con sier Hironimo Zorzi qu. sier Bernardo tolto. Hor *visis videndis*, la Illustrissima Signoria pubblicò rimaso provedador al sal dil Consejo precedente sier Nicolò Lipomano.

Fo leto la parte di acompagnar i pro', presa in Pregadi, a notitia di tutti, con le addition, *ut in parte*.

Fo leto più letere di zentilhomeni andati a Padoa e Treviso e con li homeni è andati, come noterò di soto.